

SOTTO, DA SINISTRA: IL VINTAGE 1945 DI GIRARD-PERREGAUX CON CALENDARIO PERPETUO, INDICAZIONE DELLE FASI DI LUNA E DELL'EQUAZIONE DEL TEMPO. IL DARK SIDE MOON DUST DI ROMAIN JEROME CON POLVERE LUNARE SUL QUADRANTE



QUESTI LI VORREBBE ANCHE GALILEO

IL 2009 È L'ANNO INTERNAZIONALE DELL'ASTRONOMIA. I GRANDI MARCHI CONTINUANO A DEDICARE PEZZI IMPORTANTI AI PADRI FONDATORI DELLA MODERNA COSMOLOGIA. UNA TRADIZIONE SECOLARE NATA CON GLI ASTROLABI, PROSEGUITA CON I MODELLI DA TASCA E OGGI CON QUELLI DA POLSO

di Maria Tiszu



Siamo quasi arrivati alla metà del 2009. Nel 2003 a Sydney l'Onu lo indicò come Anno Internazionale dell'Astronomia e poiché siamo la patria di Galileo, che non solo esplorò il cielo padovano nel 1609 con il primo cannocchiale, ma intuì anche il principio dell'isocronismo nel

pendolo, ci sembra sia anche il momento per ricordare gli orologi da polso astronomici.

In pole-position la trilogia ideata da Ludwig Oechslin per Ulysse Nardin e dedicata a Galileo, Copernico e Keplero; poi i modelli con l'equazione del tempo che indicano la differenza fra il tempo reale e quello solare (coincidono solo il 16.4, il 14.6, il 1° 9 e il 25.12 mentre negli altri mesi variano da più 14' a meno 16') o capolavori come lo Sky Moon di Patek Philippe che indica il moto degli astri nel cielo. Più semplici gli orologi con le fasi di luna: per Patek Philippe si tratta solo di una «piccola complicazione» che però è molto amata dalle donne. E c'è anche chi, come Romain Jerome, ha realizzato il Dark Side of the Moon, un *noir* in cui si fondono titanio, acciaio o ceramica ossidata di navette

spaziali (Apollo XI e Soyuz) e per buona misura polvere di luna sul quadrante.

Dopo calcoli attenti il maestro Pierre Michel Golay ha ideato per Franck Muller la collezione Aeternitas: il suo calendario perpetuo sarà preciso per mille anni. A Baselworld 09 Ulysse Nardin ha presentato l'automatico Moonstruck, in oro rosso o platino, che indica la posizione del sole e della luna rispetto alla terra; grazie a un sistema che ruota su due dischi e alla precisione del movimento al silicio, trascorreranno 100.000 anni prima di incorrere in errore, indicando luna piena quando siamo al primo quarto o viceversa.

Secondo il calendario gregoriano, il 2100, pur essendo secolare, non sarà bisestile e quindi i calendari perpetui degli orologi dovranno essere aggiornati manualmente. Lo constateranno solo le generazioni future, ammesso però che nel 2012 non arrivi la fine del mondo,



con la terra che inverte la sua rotazione o una tempesta solare che influirà sui cellulari. Profezie di Nostradamus, della civiltà dei Maya o degli scienziati, che potremo constatare

personalmente. Speriamo che, così come in anni recenti maghi e pitonesse erano sicuri della fine del mondo al 31 dicembre e al primo di gennaio ci risvegliavamo tranquillamente, altrettanto si verifichi nel 2012. Sul web basta digitare quella data per trovarsi immersi in qualche centinaio di migliaia di risposte pro e contro. Che il nostro pianeta abbia bisogno di cure attente non è un mistero e anche gli orologi possono fare in piccolo la loro parte perché le pile, piccoli aggeggi importanti,

sono inquinanti. Si potrebbe tornare tutti al meccanico, optare per soluzioni come quelle offerte dai giapponesi con Eco Drive, Kinetic, Spring Drive o attendere che l'industria realizzi pile eterne o comunque da gettare con la comune spazzatura.

SOPRA: IL DISCO DELLA LUNA DI ULYSSE NARDIN STUDIATO PER UNA PRECISIONE CHE DEVE DURARE 100 MILA ANNI. È MONTATO SUL NUOVO AUTOMATICO MOONSTRUCK